

Anche Unicredit foundation sostiene il progetto Wall Street

L'annuncio del contributo economico per la fase di start up del locale è giunto oggi durante il convegno "Fare Impresa sociale e buona economia con i beni confiscati alle mafie: si può!"



Don Luigi Ciotti, il professor Nando Dalla Chiesa e Roberto Maroni

C'è anche la nuova pizzeria della legalità Wall Street di Lecco, tra i progetti che hanno ricevuto un finanziamento dalla Unicredit Foundation. Ad annunciarlo il presidente Maurizio Carrara durante il convegno "Fare Impresa sociale e buona economia con i beni confiscati alle mafie: si può!" a cui hanno preso parte anche il governatore lombardo Roberto Maroni, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e il presidente di Libera don Luigi Ciotti.

«Come fondazione - ha spiegato il presidente Carrara - ci siamo posti l'obiettivo di sostenere i giovani a entrare nel mondo del lavoro. In questo contesto si inserisce il nostro sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla malavita. Crediamo che l'imprenditoria sociale sia una via da percorrere con convizione».

I fondi assegnati da Unicredit Foundation serviranno a sostenere la fase di start up del soggetto che si aggiudicherà il bando di gestione della Wall Street (pizzeria confiscata alla 'ndrangheta nei primi anni '90), secondo il progetto "Sapori e Saperi della legalità" approvato dal Consiglio comunale di Lecco. Altri finanziamenti sono stati assegnati al Castevetrano per sostenere la ripresa dell'attività agricola dopo l'incendio provocato dalla criminalità negli scorsi anni.

«Regione Lombardia - ha invece sottolineato il presidente Maroni - è un esempio virtuoso per quanto riguarda il riutilizzo dei beni confiscati. Abbiamo dato 400mila euro per il progetto della pizzeria lecchese Wall Street. Un atto concreto, soldi venire, per sostenere l'intervento».

Sull'agenzia nazionale dei beni confiscati e sequestrati, per Maroni le Regioni dovrebbero essere maggiormente coinvolte: «se io come governatore della Lombardia venissi incaricato di partecipare alla gestione e all'assegnazione e di fare da interlocutore, penso che l'Agenzia funzionerebbe meglio. In Lombardia ci sono 1186 beni confiscati alle mafie, di cui 963 immobili e 223 aziende, che danno lavoro a tante persone, e io sono disponibile, lo dico al Governo, perché occorre cambiare la legge, come Regione, a essere soggetto promotore della assegnazione e contribuzione nel finanziamento a chi prende in gestione questi beni. La gestione poi va accompagnata e sostenuta nel corso del tempo».